



Gold Sponsor of Italy at Expo 2025 Osaka

**Da Milano a Osaka, la danza italiana a Expo Osaka 2025
con gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala protagonisti dell'Italy National Day**

12 settembre 2025
EXPO 2025 OSAKA
Expo Hall "Shining Hat"

Venerdì 12 settembre 2025 gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala, diretta da Frédéric Olivieri, saranno i protagonisti della cerimonia d'inaugurazione dell'Italy National Day a Expo Osaka 2025. Sul palco dell'Expo Hall "Shining Hat" una ventina di allieve ed allievi si esibiranno in una serie di estratti da pagine contemporanee di notevole difficoltà tecnica e interpretativa: *La strada (Suite)* di Mario Pistoni e *Rossini cards* di Mauro Bigonzetti, pezzi recentemente entrati nel vasto repertorio della Scuola scaligera.

Il fascino felliniano de *La strada*

Si apre all'insegna della raffinata poesia de *La strada* di Mario Pistoni, su musiche di Nino Rota, balletto ispirato al capolavoro cinematografico di Federico Fellini. Nel programma di sala che accompagnava la prima esecuzione al Piermarini nel 1966, il coreografo descriveva chiaramente la grande fascinazione che aveva esercitato su di lui la possibilità di tradurre in movimenti coreografici il soggetto del film di Fellini. Così scriveva: "Il tema aveva tutte le componenti che reputo ideali per uno spettacolo coreografico: la tramutabilità a balletto dei fatti, la credibilità dei personaggi, autentici, [...] la teatralità e la stimolante convivenza fra il mondo agro ma fantastico del circo con quello crudo e realistico della vita, il tutto (cosa ballettisticamente più qualificante) impregnato di poesia, di azioni e reazioni semplici e genuine. Poteva nascere un lavoro dalle caratteristiche nuove, moderne [...]".

Della prima edizione scaligera rimangono indimenticabili le interpretazioni di Carla Fracci, commovente ed emozionante Gelsomina, e dello stesso Pistoni nel ruolo del candido e malinconico Matto. Il balletto ha conosciuto una significativa fortuna e ha visto succedersi nel ruolo di Gelsomina artiste del calibro di Oriella Dorella e Alessandra Ferri.

I quadri coreografici selezionati per questa occasione vedranno sfilare gli onirici personaggi dell'immaginario felliniano, in un alternarsi di scene corali a momenti più intimi: dal festoso tango iniziale alla divertente danza delle ragazze sandwich, dal lirico e intenso passo a due di Gelsomina e del Matto fino alla poetica scena dei Pierrot.

La dinamicità di *Rossini cards*

Rossini cards, creazione del 2004 di Mauro Bigonzetti, affrancata da vincoli narrativi, si dispiega in una sequenza di istantanee di esistenze parallele: visioni, frammenti, simboli intensi e momenti di giocosa ironia. La vibrante energia dei giovani interpreti si sposa perfettamente con la dinamicità che anima questo pezzo, che restituisce nei movimenti il ritmo incalzante ed insieme esatto e geometrico della musica di Rossini.

Della coreografia verranno eseguiti alcuni estratti fra scene collettive, assoli, duetti e terzetti, che alternano sinuosità ammantate a celebrazioni della purezza formale, intrecci di prese audaci a manifestazioni di profonda sintonia. Apre un terzetto giocato su nodi coreografici ed elevazioni al limite del rischio, sulle note dell'Allegro della *Sonata per archi n.2*. Quindi un assolo femminile, sulle note del *Prélude fugassé*, brano tratto dai *Péchés de vieillesse* (Peccati di vecchiaia, raccolta di brevi composizioni per pianoforte solo, per voce e pianoforte, per ensemble vocali e cameristici). Incalzante nella vivacità ritmica e nella precisione del tratto sulle punte, a cui segue un momento ironico e divertente con una ballerina che legge una delle ricette gastronomiche di Rossini, noto per avere nella cucina un'altra musa ispiratrice. Il duo femminile in bianco e nero sul *Prélude inoffensif*, pervaso da un'intesa magnetica e complice, precede il gran finale: un tripudio di ritmo e allegria sull'Ouverture de *La gazza ladra*, dove il crescendo rossiniano si traduce in una contagiosa coreografia eseguita dagli interpreti tutti abbigliati in giacca, pantaloni e basco nero, senza distinzione di genere.

Per i giovani talenti della Scuola scaligera, un'esperienza in un contesto internazionale di così ampio respiro rappresenta un'opportunità di notevole crescita artistica e personale. Questa partecipazione rafforza ulteriormente il consolidato rapporto di cooperazione e scambio che l'Accademia vanta con il Giappone. In particolare, con il New National Theatre di Tokyo, che ha ospitato in diverse occasioni gli allievi per gala di danza. Da oltre un decennio, inoltre, i più talentuosi cantanti che si formano presso l'Opera Studio del teatro nipponico, a cui si sono aggiunti recentemente i migliori allievi della scuola di ballo, frequentano masterclass e corsi di perfezionamento presso l'Accademia scaligera, contribuendo a un fruttuoso scambio culturale che porta il prestigio della danza italiana nel cuore del Giappone.

SCUOLA DI BALLO DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA
diretta da **Frédéric Olivieri**

Estratti da
ROSSINI CARDS

Coreografia
MAURO BIGONZETTI
Ripresa da **ROBERTO ZAMORANO**

Musiche
GIOACHINO ROSSINI
Luci
CARLO CERRI

Assistente alla coreografia
WALTER MADAU

Estratti da
LA STRADA (SUITE)

Coreografia
MARIO PISTONI
Ripresa da **GUIDO PISTONI**

Musica
NINO ROTA

Assistenti alla coreografia
PAOLA VISMARA TATIANA NIKONOVA WALTER MADAU

Luci
ANDREA GIRETTI

MARIO PISTONI

Nato a Roma nel 1932, Mario Pistoni segna un'epoca nel mondo della danza italiana e internazionale, distinguendosi sia come talentuoso ballerino sia come innovativo coreografo. Si forma all'Accademia di danza del Teatro dell'Opera di Roma, dove studia sotto la guida di maestri del calibro di Ettore Caorsi e Teresa Battagli. A soli sedici anni, entra nel Corpo di ballo dell'Opera come solista e due anni dopo debutta come primo ballerino ne *La soglia del tempo* di Aurel Milloss.

Nel 1951, la sua carriera decolla ulteriormente con l'ingresso nel Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, dove perfeziona la sua tecnica e ottiene rapidamente i titoli di primo ballerino e, nel 1958, di primo ballerino assoluto. La sua versatilità lo porta a interpretare ruoli da protagonista nei balletti classici più celebri, come *Il lago dei cigni* e *Giselle*, ma anche in produzioni moderne, come *Le noces*, *Le spectre de la rose*, *L'uccello di fuoco*. La sua fama supera i confini nazionali, con esibizioni in Gran Bretagna e Germania. Protagonista in *Mario e il Mago* di Léonide Massine/Franco Mannino/Luchino Visconti, e di *Sébastien*, prima coreografia di Luciana Novaro su musica di Giancarlo Menotti, stringe una partnership artistica d'elezione con Carla Fracci, con cui balla in numerosi capolavori, tra cui *Romeo e Giulietta* di John Cranko.

Mosso dal desiderio di esplorare nuove forme artistiche, Pistoni si dedica alla coreografia, fondando la compagnia dei "Solisti del Teatro alla Scala". Le sue creazioni si distinguono per un approccio innovativo e ottengono un notevole successo anche all'estero. Tra i suoi lavori più celebri spiccano *Il figliuol prodigo* (1960), *La strada* (1966), un balletto che vede Carla Fracci nel ruolo di Gelsomina, e *Il mandarino meraviglioso* (1967), che consacra la giovane Luciana Savignano.

Lasciata la Scala nel 1974, Mario Pistoni assume la direzione del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma per due stagioni e successivamente, tra il 1978 e il 1981, quella del Teatro San Carlo di Napoli. Continua a dedicarsi alla coreografia, creando nuove opere e riproponendo i suoi successi in Italia e all'estero, come il suo celebre *Mandarino meraviglioso*, che viene presentato al Metropolitan di New York, e *La strada*, che torna alla Scala con un successo travolgente e trionfa poi in una lunga tournée in Francia, Svizzera e Belgio.

Nel 1986, assume la direzione del Corpo di Ballo dell'Arena di Verona, firmando coreografie e regie per opere liriche di grande calibro. Mario Pistoni scompare nel 1992, lasciando un'eredità artistica fatta di innovazione, passione e dedizione che ha profondamente influenzato la storia della danza italiana.

MAURO BIGONZETTI



Nato a Roma, si diploma alla Scuola del Teatro dell'Opera ed entra direttamente nella compagnia della sua città. Dopo dieci anni di attività presso l'Opera di Roma, nella stagione '82-'83 entra a far parte dell'Aterballetto.

In questo periodo le esperienze più significative sono le collaborazioni con Alvin Ailey, Glen Tetley, William Forsythe, Jennifer Muller oltre alle diverse interpretazioni nei balletti di George Balanchine e Leonide Massine. Nel 1990 crea il suo primo balletto "Sei in movimento" su musiche di J. S. Bach.

Nella stagione '92-'93 lascia Aterballetto e diviene coreografo free lance, avviando un'intensa collaborazione con il Balletto di Toscana e collaborando con diverse compagnie internazionali.

Nel 1997 torna all'Aterballetto con il ruolo di Direttore Artistico, rinnova la Compagnia e ne ricostruisce il repertorio; lascia la direzione dopo dieci anni per dedicarsi maggiormente all'attività di coreografo free lance mantenendo la collaborazione con Aterballetto in qualità di coreografo residente fino al 2012.

Nel 2016 dirige il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano.

Le più importanti collaborazioni internazionali sono state realizzate con N.Y.C. Ballet, English National Ballet, Stuttgarter Ballett, Gauthier Dance Company, Stuttgart, Alvin Ailey American Dance Theater, Compagnia del Teatro alla Scala di Milano, Staatsballett Berlin, Semperoper Ballett Dresden, Compagnia del Teatro dell'Opera di Roma, Les Grands Ballets Canadiens, National Ballet of China, Bolshoi Ballet, Companhia Nacional de Bailado (Portugal) e decine di altre compagnie internazionali.

FRÉDÉRIC OLIVIERI

Nato a Nizza, dopo il diploma al Conservatorio, nel 1977 vince il Primo Premio del Prix de Lausanne, entrando così di diritto alla Scuola di Ballo dell'Opéra di Parigi. Quindi milita nel Corpo di Ballo dell'Opéra di Parigi sotto la direzione di Violette Verdy, Rosella Highthower e Rudolf Nureyev. All'Opéra di Parigi, come ballerino Solista dal 1981, danza i ruoli più importanti del repertorio classico e lavora con numerosi coreografi ospiti come Maurice Béjart, John Neumeier, Kenneth MacMillan, Alwin Nikolais, Alvin Ailey, Paul Taylor, Glen Tetley, Roland Petit.

Nel 1985 si unisce come Primo Ballerino alla neonata compagnia dei Ballets de Monte Carlo sotto la direzione di Pierre Lacotte e Ghislaine Thesmar, diventandone presto Étoile e, sino al 1993, interpreta i maggiori ruoli del repertorio classico ed è protagonista di creazioni pensate espressamente per lui da coreografi quali Uwe Scholz, Jean Christophe Maillot, John Neumeier, Roland Petit.

Nel 1993 diviene Principal dell'Hamburg Ballet Company, diretto da John Neumeier, con il quale termina la sua brillante carriera di danzatore.

Fra il 1996 e il 2000 è al Maggio Musicale Fiorentino, prima come Maître de Ballet della compagnia MaggioDanza e dal 2000 come Direttore Artistico, assumendo nel 1998 anche l'incarico di Maître de Ballet e consulente artistico per il Balletto dell'Opera di Zurigo diretto da Heinz Spoerli.

Sempre nel 2000 è Maître de Ballet principale del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di cui nel 2002 diviene Direttore Artistico, ricoprendo questo ruolo fino al 2007 e, nuovamente, fra il 2017 e il 2020. Nel corso del suo mandato amplia e rinnova il repertorio della compagnia scaligera con nuove produzioni di grandi balletti nonché nuove creazioni di artisti di indiscussa caratura. Bastino i nomi di Frederick Ashton, George Balanchine, Aszure Barton, Maurice Béjart, Mauro Bigonzetti, Vladimir Bourmeister, Jacopo Godani, Jiří Kylián, Wayne McGregor, Fabrizio Monteverde, John Neumeier, Roland Petit, Angelin Preljocaj, Jerome Robbins, Christopher Wheeldon. Dal 2003 è Direttore del Dipartimento Danza dell'Accademia Teatro alla Scala e dal 2006, in qualità di Direttore della storica Scuola di Ballo scaligera, ha dato l'opportunità ai suoi allievi di frequentare masterclass con danzatori e coreografi di fama internazionale, arricchendo il repertorio con importanti titoli di George Balanchine, Maurice Béjart, Mauro Bigonzetti, August Bournonville, Mats Ek, William Forsythe, Jiří Kylián, José Limón, Roland Petit, Angelin Preljocaj e creazioni di Davide Bombana, Shantala Shivalingappa, Matteo Levaggi, Emanuela Tagliavia, Valentino Zucchetti.

Per la Scuola ha firmato anche le coreografie di nuove edizioni di celebri balletti, come *Lo Schiaccianoci* su musiche di Čajkovskij, *Cenerentola*, su musiche di Prokof'ev e *La fille mal gardée* sulla partitura di Peter Ludwig Hertel.

Fra i riconoscimenti ricevuti si ricordano il Premio Leonide Massine (1986), il titolo di "Cavaliere dell'Ordine per Meriti Culturali" conferitogli dal Principe Ranieri di Monaco (1992) e quello di "Cavaliere delle Arti e delle Lettere" assegnatogli dal Ministro della Cultura Francese (2005).

Torna a dirigere il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala nel 2025.



FONDAZIONE ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

L'Accademia Teatro alla Scala, presieduta da Victor Massiah e diretta da Luisa Vinci, costituisce un polo formativo unico nel panorama europeo ed extraeuropeo grazie a un'offerta didattica che abbraccia pressoché tutte le professioni che ruotano intorno allo spettacolo dal vivo, da quelle artistiche a quelle manageriali a quelle tecniche. Ed è un'istituzione unica perché legata a uno dei teatri lirici più famosi del mondo, i cui artisti e professionisti, oltre ai maggiori esperti nel campo delle performing arts, formano il corpo docente, la cui missione non è solo quella di assicurare un brillante futuro professionale a giovani dotati di talento, ma anche quella di perpetuare una tradizione che deve essere protetta nel segno del costante rinnovamento. Questo sin dal 1813, anno in cui nasce la Scuola di Ballo, che, nel tempo, ha plasmato artisti di caratura assoluta. A quei dodici allievi che componevano la prima classe di danza, nel corso di oltre due secoli, se ne sono aggiunti molti altri, ed oggi sono 1400 i ragazzi che frequentano gli indirizzi didattici più diversi, una trentina, distribuiti nei quattro dipartimenti – Musica, Danza, Palcoscenico e Management – in cui si articola la Scuola scaligera: un catalogo che comprende corsi propedeutici, corsi di formazione, di alto perfezionamento, corsi di diploma accademico di primo e secondo livello che conferiscono titoli equipollenti a quelli universitari, nonché Master di primo livello, workshop e stage estivi. L'attuale volto dell'Accademia è stato disegnato negli anni Novanta dal Sovrintendente Carlo Fontana, che nel 2001 ne ha promosso la trasformazione da Dipartimento interno al Teatro in una Fondazione autonoma.

L'Accademia vanta percentuali molto alte di inserimento degli ex allievi nel mondo del lavoro, e ciò è possibile grazie a un metodo didattico che garantisce la preparazione più completa, con un approccio teorico-pratico che favorisce l'attività quotidiana in scena e dietro le quinte, arricchita da un ulteriore periodo di tirocinio.

Ne sono Soci Fondatori, oltre al Teatro alla Scala, Regione Lombardia, Comune di Milano, Camera di Commercio Milano MonzaBrienza Lodi, Fondazione Berti Onlus, Fondazione Bracco, Fondazione Milano per la Scala, Intesa Sanpaolo e Techbau.

DIPARTIMENTO DANZA DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA



Il cuore del Dipartimento Danza, diretto dal 2003 da Frédéric Olivieri, che riveste anche il ruolo di direttore del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, è costituito dalla Scuola di Ballo, ancora oggi fra le istituzioni più autorevoli nell'ambito dell'alta formazione coreutica.

Fondata nel 1813 da Francesco Benedetto Ricci come "Imperial Regia Accademia di Ballo", la Scuola scaligera ha visto avvicinarsi alla direzione celebri ballerine e prestigiosi maestri quali Carlo Blasis, Enrico Cecchetti, Ettorina Mazzucchelli, Esmée Bulnes, Elide Bonagiunta, John Field, Anna Maria Prina, solo per citarne alcuni. La Scuola ha formato artisti come Carla Fracci, Liliana Così, Luciana Savignano, Oriella Dorella, Roberto Fascilla, Roberto Bolle, Massimo Murru, Nicoletta Manni, Rebecca Bianchi, Sara Renda, Angelo Greco, Jacopo Tissi, Virna Toppi, Martina Arduino, Alice Mariani.

Articolata in otto anni di corso (fra gli 11 e i 18 anni di età), consente di ottenere un diploma dalla duplice specializzazione in danza classico-accademica e danza moderno-contemporanea, in linea con le esigenze delle grandi compagnie internazionali che richiedono ai ballerini professionisti la padronanza di un repertorio sempre più ampio e diversificato.

Durante gli studi gli allievi partecipano a diversi titoli della stagione del Teatro alla Scala e si esibiscono su importanti palcoscenici, in Italia e all'estero. Fondamentale per la loro crescita artistica l'interpretazione delle più note coreografie dei maestri di ieri e di oggi come August de Bournonville (*Napoli*), Marius Petipa (*Paquita*, *La Bayadère*), George Balanchine (*Serenade*, *Theme and Variations*, *Who cares?*, *Tarantella*, *Allegro brillante*), Anton Dolin (*Variations for Four*), José Limón (*The Unsung*), Roland Petit (*Gymnopédie*), Maurice Béjart (*Gaîté parisienne suite*, *La luna*), Mario Pistoni (*La strada-suite*), Mats Ek (*La Bella Addormentata*), Jiří Kylián (*Symphony in D*, *Evening Songs*, *Un ballo*), William Forsythe (*The Vertiginous Thrill of Exactitude*, *In the Middle*, *Somewhat Elevated*, *New Sleep (Duet)*), Angelin Preljocaj (*Larmes blanches*, *La Stravaganza*), Mauro Bigonzetti (*Rossini cards*), Demis Volpi (*Winter*).

Inoltre, hanno creato appositamente per la Scuola di Ballo Davide Bombana (*Ipnos*), Shantala Shivalingappa (*Nineteen Mantras*), Matteo Levaggi (*Largo*), Emanuela Tagliavia (*Luminare minus*, *Balthus Variations*), Valentino Zucchetti (*Canone allegro*). Si segnalano, infine, le nuove versioni coreografiche dei grandi titoli del repertorio firmate da Frédéric Olivieri come *Lo schiaccianoci*, *Cenerentola* (su commissione della Fondazione Bracco), *La fille mal gardée*.

Negli anni più recenti si sono intensificati incontri e masterclass con coreografi e danzatori di fama internazionale come Kathryn Bennetts, Davide Bombana, Luigi Bonino, John Clifford, Claudia De Smet, Paul Dennis, Vladimir Derevianko, Yvan Dubreuil, Shirley Esseboom, Maina Gielgud, Nanette Glushak, Cynthia Harvey, Akram Khan, Monique Loudières, Piotr Nardelli, Patricia Neary, Pompea Santoro, Suki Schorer, Victor Ullate, Arlette van Boven, Francesco Ventriglia, Aaron Watkin, Jelko Yuresha.

Alla Scuola di Ballo si affianca un corso quinquennale di *propedeutica alla danza*, riservato ai bambini dai 6 ai 10 anni con l'obiettivo di avvicinarli al mondo della danza e della musica facendo loro vivere un'esperienza di carattere ludico-espressivo attraverso l'attività ritmica e motoria. Nel 2019 il Dipartimento Danza si è arricchito di un *Corso di diploma accademico di primo livello in danza classica a indirizzo tecnico-didattico*, il cui programma nel 2024 è stato completato dal *Corso di diploma accademico di secondo livello in didattica delle discipline coreutiche*. Si tratta di un percorso "3+2" che afferisce al sistema AFAM Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica e che conferisce titoli equipollenti a quelli universitari, con un piano di studi molto articolato, che permette non solo di approfondire la tecnica classico-accademica adottata nella Scuola di Ballo scaligera, ma anche di acquisire competenze nella pratica d'insegnamento della danza.

Completa l'offerta didattica del Dipartimento, che nel periodo estivo propone anche degli stage settimanali, il *Corso di perfezionamento in danza classica e contemporanea*, una proposta rivolta a danzatori che intendano affinare la propria preparazione tecnica ed interpretativa grazie all'approfondimento della conoscenza di diversi stili coreutici e metodi coreografici. Il programma prevede lo studio della tecnica classico-accademica e contemporanea e del repertorio classico, neoclassico e contemporaneo sotto la guida di artisti, maître e coreografi di assoluta caratura.